

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni Area e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV. Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 21 Dicembre

ANNO XVIII

Il Bacchiglione

CORRIERE-VENETO

Sorretto dalla fiducia degli amici, il nostro giornale entra fidente nel suo diciottesimo anno di vita e, come da questa fiducia ebbe a trarre la forza nelle varie vicende di tanti anni di lotte, così maggiore forza ne attingerà adesso che il successo di tante sue idee fedelmente per tanto tempo espresse e sostenute gli fa guardare con viva compiacenza al passato e con balda speranza all'avvenire.

Meno che mai c'è bisogno dunque per noi di un programma; esso ha la sua spiegazione nel passato di combattimento e nel presente che ci arride.

Cureremo invece di migliorare sempre di più la composizione del giornale; e, pur dando ampio sviluppo agli interessi ed agli avvenimenti della Città e Provincia, non trascureremo gli interessi e gli avvenimenti generali; e completeremo il numero delle nostre corrispondenze dalle principali città italiane e anche dell'estero. Il servizio telegrafico, a seconda dei bisogni, lo andremo ampliando, e le vicende d'Africa ne avranno parte speciale.

Cureremo poi la pubblicazione di romanzi originali o di tradotti come per lo passato.

Per addimostare poi la nostra deferenza agli abbonati, non entrando nel campo ciarlatanesco di tanti premi, pure daremo loro un regalo; e precisamente

AGLI ABBONATI ANNUI:

LA RICREAZIONE

raccolta illustrata di racconti e novelle per le famiglie, splendidissima edizione dei fratelli Treves di Milano con sessantatré incisioni;

AGLI ABBONATI SEMESTRALI:

I Tiranni Minimi

racconti di Gerolamo Rovetta, lavoro che ottenne adesso uno splendido successo letterario (grosso volume di oltre 250 pagine);

ED A TUTTI UN

CALENDARIO

Nè di più promettiamo; credano però i lettori che stiamo loro assicurando una sorpresa che sarà la migliore espressione della crescente vitalità del nostro giornale.

PREZZI D' ABBONAMENTO

ANNO SEM TRIM.
Padova a domicilio L. 16,00 - 8,50 - 4,50
Per il Regno " 20,00 - 11,00 - 6,00

L'amministrazione prega i sigg. associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel prossimo anno, onde non venga loro sospesa la spedizione.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, e intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo, perchè in caso contrario non ne sarà loro fatta la spedizione.

I TRATTATI

La questione dei trattati commerciali è quella che continua a preoccupare la pubblica attenzione; e il senato ha ieri approvati anch'esso i pieni poteri al ministero per i trattati eventuali con Francia, Svizzera e Spagna.

Anzi con Spagna e Svizzera sembra si sia a buon porto; i delegati relativi hanno essi pure poteri adeguati e tutto indica si verrà ad un accomodamento.

Le difficoltà continuano colla Francia; la proroga pura e semplice dell'attuale trattato sembra impossibile; nè d'altra parte le camere francesi prorogandosi diedero altre istruzioni al proprio governo. Si studia adunque un cavillo per provvedere ad un periodo transitorio ma ciascuno sente quanto sia difficile trovarlo giusto, vista la tensione politica fra i due paesi e lo spirito protezionista che, per giunta, aleggia in Francia, la quale si fa forte anche dei nostri bisogni.

E difatti la Francia ha moltissimi mezzi per recarci danni rilevanti. Noi ricordiamo però un tempo, e precisamente quello dopo Mentana, quando nel paese erasi formata una lega pacifica allo scopo di servirsi di tutta roba italiana coll'abbandono della francese. Da allora poi le industrie nostre migliorarono e possono meglio servire ai locali bisogni, sicchè anche per questo può ripetersi il detto che non tutto il male viene per nuocere.

Perchè quanto si progettava nel 1867 non può attuarsi venti anni dopo, tanto più che attualmente per i nostri bisogni abbiamo un ben utile trattato di commercio coll'Austria mentre allora si giaceva sotto un trattato impostoci dai disastri della guerra del 1866?

La Riforma viene saviamente a calmare gli allarmi.

Per le sete le soverchie tassazioni riuscirebbero funeste alle fabbriche di Lione e faciliterebbero la concorrenza delle fabbriche di Milano e di Como e tedesche o svizzere.

Quanto ai vini le case italiane che se ne servono per la Plata finirebbero col trasportare la sede in Italia e faranno acquisti di vini nostri.

Gli oli non vanno in Francia senonchè per raffinarsi e perchè crescano gli ulivi d'Algeria ci vorrà del tempo.

La Francia invece esporta molto in tessuti, filati e manifatture. Ora fra noi crebbero assai le maglierie, le fabbriche di panni, i cotonifici e setifici; in caso di maggiore guerra le nostre fabbriche aumenterebbero.

Non c'è adunque di allarmarsi di soverchio.

Ben farebbe perciò la Francia a facilitare l'opera conciliativa del nostro governo, al quale poi crediamo superfluo raccomandare arrendevolezza ma non tale che pregiudichi del tutto i nostri interessi. A noi basti il poter dire che non abbiamo colpa dell'attuale situazione e saremo anzi ben lieti sotto ogni riguardo se avremo facilitato un accomodamento.

Grave risposta della Germania

La *Koelnische Zeitung*, confutando le asserzioni dell'*Invaldo Russo*, constatata che le truppe tedesche sulla frontiera russa, vennero aumentate solo nella primavera del 1887.

L'aumento generale dell'effettivo di

pace è causato evidentemente, dagli armamenti colossali della Francia.

Quando nel 1887 la Russia trasferì la massa principale delle sue truppe nelle provincie occidentali e la stampa russa cominciò a tenere un linguaggio ostile alla Germania, allora la Germania avanzò per la prima volta alcuni battaglioni di fanteria e alcuni squadroni di cavalleria verso la frontiera orientale, fino allora quasi scoperta di truppe.

La detta *Gazzetta* confuta le asserzioni relative alle ferrovie, alle fortificazioni tedesche, e ai profesi armamenti austro ungarici.

Dimostra che vi sono preparativi russi, il cui scopo va cercato in occidente e domanda:

Primo: se le riserve russe chiamate sotto le armi nel 1887, furono congedate;

secondo: quale sia lo scopo dell'aumento delle brigate di cacciatori e dei reggimenti di cavalleria portati a sei squadroni, e la messa in piede di guerra delle batterie annesse alla cavalleria.

La medesima *Gazzetta* dice, infine, che le fortificazioni russe servono soltanto a scopo strategico e che le fortificazioni russe sono superate soltanto dalla Francia.

In Germania tutto si fa pubblicamente, nel mentre la Russia ricorre al massimo segreto e alla falsità, benchè lo faccia con poca accortezza.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Tornata del 20

Presiede l'on. Farini.

Si procede alla discussione del progetto che dà facoltà al Governo di mettere in vigore a tutto 30 giugno 1888 le Convenzioni di commercio e navigazione, che fossero per concludersi colla Francia, la Spagna e la Svizzera.

Consiglio crede che si debba sospendere la discussione di questo progetto fin dopo l'approvazione del trattato coll'Austria, essendone esso la conseguenza.

Rossi e Artom avvertono l'opportunità che si proceda invece all'immediata discussione.

Crispi avverte che non esiste alcuna connessione tra i due progetti. Col presente progetto il Governo chiede di poter dimostrare la buona volontà della sua disposizione di accordare ad altri Stati le migliori condizioni possibili. La sospensione non produrrebbe un buon effetto. Prega il Senato a non approvare la proposta di Consiglio.

Consiglio non insiste nella sua proposta, vedendo la generale opposizione, quantunque la creda logica.

Rossi A. dice che tutti sentono l'alta convenienza politica ed economica dell'approvazione della facoltà richiesta. L'Italia molto spera dal suo nocchiero attuale; essa chiede ordine, lavoro, pace con dignità.

Artom relatore, dice che torna inutile diffondersi in considerazioni sopra la convenienza di approvare il progetto proposto. Prega il ministro a fornire, potendolo, qualche schiarimento sopra le maggiori o minori probabilità di giungere a favorevoli conclusioni colla Spagna e Svizzera.

Crispi rileva l'urgenza della legge, la convenienza di mostrarsi armati di poteri sufficienti per trattare utilmente con altri Stati, e per trattare conviene essere in grado di sostenere delle eventuali ostilità.

Il Ministro assicura che vi sono ottime disposizioni colla Spagna, il cui ambasciatore sarà prossimamente munito dei poteri necessari per trattare.

Delegati svizzeri giungeranno giovedì. Il Governo farà buon uso delle facoltà richieste; le adopererà con chiarezza e mitezza, per concludere trattati senza danno degli interessi nazionali.

Si approva l'articolo unico del progetto.

Levasi la seduta alle ore 5 e 35.

Boulanger e la guerra

Telegrafano da Parigi:

Nell'ambiente parlamentare e governativo regna intera fiducia sull'accordo con l'Italia pel terreno commerciale e nell'assenso di questa alla proroga del trattato. La grande maggioranza deplorebbe una rottura commerciale con l'Italia.

Nell'ottobre scorso il deputato radicale Susini aveva offerto al generale Boulanger di dimettersi in suo favore per lasciargli il proprio seggio in Corsica. Si telegrafa oggi da Pietroburgo che la *Novole Vremia* (il cui corrispondente parigino gode le confidenze del Susini) pubblica la risposta del Boulanger, il quale rifiuta l'offerta del Susini. La lettera del generale Boulanger dice:

« Sento venire dall'estero un temporale che farà far silenzio alle nostre discordie interne. La guerra si avvicina. Per quel giorno, non voglio essere costretto a cercare la mia sciabola dimenticata in un cantuccio, quando la Francia avrà bisogno di tutti i suoi generali, quando dimenticherà tutti i deputati. »

Corriere Veneto

Treviso. — Ieri dopo le ore due nella sala municipale ebbe luogo la riunione generale degli azionisti della Esposizione Regionale di frutticoltura, floricoltura e piccole industrie relative per eleggere il Comitato.

Furono nominati: Caccaniga a presidente, il prof. Benzi ed il cav. Giacomo Levi a vice presidenti, il signor Zava a segretario. — Membri del Comitato risultarono eletti: il co. Papadopoli, l'ing. Monterumici, Gregori, Minasso, Gritti, Lattes, Sartorelli, Colletti, Brunelli, Trevisanato e Ricchetti.

Vicenza. — Ieri ebbero luogo i funerali del gen. Pier Eleonoro Negri, la cui salma era arrivata a mezzogiorno.

Riuscirono splendidi, imponentissimi. Vi presero parte tutte le autorità civili e militari. La bandiera decorata del Comune era scortata dalla fanteria, e preceduta da tre squadroni di cavalleria.

Sul carro funebre erano disposte 37 decorazioni del gen. Negri, tra cui quella d'oro al valor militare.

Al cimitero parlarono il sindaco cav. Zanella, il comm. Cariolato, il cav. Negri Cavegato, e il co. Celleoni per la famiglia.

Il generale conte Negri lasciò usufruttuario di tutto il suo, il co. Edoardo Negri, erede il figlio maschio che egli avesse; se non ne avesse, erede il figlio maschio del co. Negri Eleonoro, anche questo nipote del defunto, come il co. Edoardo.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

(Tornata del 20 Dicembre 1887)

Alle ore 8.30 pomeridiane si fa l'appello nominale e quindi dal Preside *Salvadego* dichiarasi aperta la seduta, presenti 33 consiglieri; la seduta non sarebbe legale però per i numeri 2 e 3 all'ordine del giorno riguardanti il dazio consumo, ed i consuntivi 1885, dovendosi assentare coloro che furono in quell'anno membri di Giunta; le questioni si voteranno perciò giovedì in seduta di seconda convocazione.

Si sospende pure di votare sulle restanze del dazio consumo.

Manfredini, assessore, riferisce sul lascito dell'ab. Stefano Piombin di Monselice. Elogia il prete modesto e quanto al suo Museo legge quanto di bene ne disse, specialmente in una raccolta riguardante il Lombardo-Veneto. Egli con testamento 28 dicembre 1882, aperto il 3 ottobre 1887, lasciava questo suo Museo al Museo Civico padovano coll'obbligo di conservarne gli oggetti in una sala dal titolo « Museo

Piombin ». Altri oggetti lasciò pure a Padova per la casa di Petrarca. Baita, Celin e Rizzoli stimarono sommarariamente il Museo; il valore della stima sommaria sarebbe di circa lire 45.000 che forse però non arriva al vero. Notisi che il Municipio di Monselice impedì a quello di Padova una stima dettagliata, perchè Monselice è disgustata della dimenticanza; anzi quel Sindaco diresse note analoghe al nostro, alcune anzi violente contro il decesso; si parla che il Piombin abbia carpito ecc. ecc. parla dell'idea con fine arte coltivata ecc. e del torto al suo paese, e che negò il suo e il non suo; e che certa roba in Padova non può essere ammessa all'onore dell'Esposizione (risa). E chiede dalla gentilezza di Padova ciò che Piombin negò al suo paese. Ma la Giunta per tutelare i diritti comunali e per rispetto alla volontà del morto rifiutò l'istanza monselicense, non ostante le repliche in cui parlasi di obblighi e doveri del Piombin, e di moralità (nuove risa) ecc., nonché del decoro di Monselice cui il Piombin negò ciò che gli doveva (il Preside agitato suona il campanello). Protesta l'assessore (accalorandosi) contro il tiro fatto alla memoria del Piombin e questa memoria Padova deve difenderla. Soggiunge che Piombin lasciò a Monselice la propria sostanza immobiliare che sale a lire 40.000 netti; il che fece per lasciargli l'utile e togliendogli eventuali danni nel bilancio per il locale di un nuovo Museo, gli impiegati ecc. Nel Museo poi con speciali scritte si designano i singoli oggetti che non erano suoi, perchè si restituiscano. Se qualche monselicense ha diritti si faccia avanti; ma non è il Sindaco di Monselice che possa parlare per tutti. Si accetti dunque il lascito, e si conservino gli oggetti a Padova e in Arquà Petrarca, e si facciano le pratiche per trasporto degli oggetti.

Fuà dichiara strano l'epistolario del sindaco di Monselice; si affermi adunque il biasimo per quelle espressioni (Pumf!) oltre la riconoscenza per il lascito.

Frizzerin chiede se havvi qualche speciale disposizione pel museo di Arquà Petrarca. Si associa del resto a Fuà ma nel resoconto ordinario si salti la parte delle note di Monselice, per riguardo a Monselice, per evitare qualsiasi azione penale che eventualmente ci potrebbe essere per gli estensori di quelle note (III).

Manfredini, assessore, risponde come alcuni oggetti siano destinati ad Arquà Petrarca e L. 100 annue per conservarle. La Giunta obbedirà anche all'altro desiderio di cancellare le famose note, perchè vi sarebbe proprio la base di una diffamazione. A difesa della memoria del benemerito si cancellino adunque dagli atti le famose note.

Frizzerin ringrazia.

Segue scambio di osservazioni fra *Salvadego*, preside, e *Fuà*.

Gabelli non vuole si divaghi nemmeno a parlare dell'onorabilità del Gabelli; non ci riguarda.

Fuà insiste... a lungo (brrrr).

Gabelli, si accetti puramente e semplicemente il lascito.

Tivaroni si associa a Gabelli; eventualmente chiederebbe la divisione dell'ordine del giorno; la questione è troppo delicata e il meglio è votare la proposta della Giunta anche per la delicatezza della questione.

Coletti dice che si dichiara benemerito il Piombin e si associa così al Tivaroni e al Gabelli; nemmeno egli vuole un biasimo, nemmeno indiretto, a Monselice; quindi nessuna parola in questo senso; aderisce però perchè non si pongano negli atti le note.

Fuà... aderisce!

Le proposte della Giunta sono quindi approvate dal Consiglio Comunale.

Si passa a votare i fornelli di storni da categoria a categoria per far fronte alle spese sanitarie; e ciò per provvedere a residue L. 13.000. Si prelevano da economie e da lavori sulle scuole suburbane.

Sfilano i vari articoli e le cifre lette dal segretario Marcatò.

Gli storni per le spese sanitarie sono approvati senza discussione.

Si procede agli storni, pure da categoria a categoria per far fronte ad eccedenze di spese.

Sfilano le cifre. Le proposte sono approvate senza discussione.

Sotti, assessore, legge sopra la cella mortuaria al cimitero di Ponte di Brenta. (La voce del relatore arriva a balzi al banco della stampa e se ne intende pochissimo). Costerà in complesso, compreso l'acquisto del terreno, e allargamento dell'ingresso al cimitero lire 3197.73.

Senza discussione la proposta è approvata.

Manfredini, assessore, riferisce come il cav. Marco Da Zara con suo testamento dispose una cartella di lire 20,000 alla Giunta municipale per tre doti uguali a donzelle povere e figlie d'operaie, una delle quali sia appartenente al culto israelitico; dovranno essere nate a Padova o avervi da cinque anni la dimora. Meglio che la Giunta potrebbe prestarsi all'esaurimento di questi incarichi la Congregazione di Carità, la quale possiede gli elementi relativi. Perciò la Giunta, calcola sull'adesione dell'erede Giuseppe cav. Da Zara e dell'esecutore testamentario avv. M. A. Salom. Si accetti adunque il lascito colle relative condizioni, ma si deleghi la Congregazione di Carità dell'erogazione delle doti; si ringrazi la famiglia.

Da Zara Leone dichiara che si asterrà dal votare. Si approva.

Trattasi del sussidio all'Associazione dei Volontari 1848-49 pel triennio 1888-89-90.

Manfredini propone si eroghi anche per questo triennio, come per lo passato, e fa la storia dello stato attuale dell'Associazione. Il sussidio annuo sia di L. 333.33.

Si approva senza discussione.

Si arriva a trattare del sussidio alla Croce Rossa Italiana pel triennio 1888-89-90.

Manfredini elogia la Società e ne spiega lo scopo altamente umanitario, e spiega quale sia la vitalità della sezione italiana; ne dice il numero dei soci ecc. ecc. Si concede pel nuovo triennio annue lire 300.

Trieste vorrebbe che metà dell'importo si desse al Comitato centrale e metà al sotto comitato di Padova.

Gabelli: l'istituzione non camminano bene senza un'unità d'indirizzo. E poi si tratta, nel fondo, di avere più spiccioli a favore del locale Comitato, sottraendoli al centrale. Non trova da farsi alcuna variazione.

Manfredini finisce col dire non credersi sia da accogliere la proposta Trieste.

Trieste... parla.

Messa ai voti la proposta della Giunta è approvata. E (sono le ore 10) il Consiglio Comunale si raduna in seduta segreta.

Ed il Consiglio Comunale in seduta segreta prendeva le seguenti deliberazioni:

1. Riconfermò il cav. Olivari ing. Angelo a Presidente del Consiglio di Amministrazione della Casa di Ricovero.

2. Riconfermò il dott. Alessio Giovanni ed elesse il sig. Squarcina dott. Ferruccio a membri del Consiglio di Amministrazione della Casa di Ricovero.

3. Riconfermò i signori Camporese dott. Andrea e Gasparotto dott. Achille a membri della Congregazione di Carità.

4. Rielese il sig. Romanin Andreotti Alessandro a Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Casa d'Industria.

5. Rielese l'avv. Pietropoli Paolo a membro del Consiglio d'Amministrazione della Casa d'Industria.

6. Riconfermò il sig. Maestri dott. Eugenio a Presidente del Consiglio di Amministrazione del Civico Ospitale.

7. Riconfermò l'ing. Callegari Pietro, ed elesse il dott. Fanzago nobile Francesco a membri del Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale Civile.

8. Rielese l'avv. Argenti dott. Giulio a membro del Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà.

Consiglio Provinciale

(Seduta del 20 dicembre 1887)

Si è convocato il Consiglio Provinciale per trattare un argomento di vitale importanza, e cioè: « Proposte

di riforma della Pianta degli Uffici Provinciali, e nomina dei Capi Ufficio. »

La Deputazione Provinciale nella sua Relazione a stampa distribuita ai consiglieri, proponeva alcune riforme nelle Sezioni amministrative, Contabile e Tecnica degli Uffici della Provincia, all'apparente scopo di procurare al bilancio delle economie, ma in fatto rimaneggiando le cose in tal modo da crearsi attorno uno stuolo di umili e devoti servitori e qualche posto secondario venne anche riattivato per favorire qualche beniamino che altrimenti non si sarebbe potuto collocare.

Ma dove spiccava a luce meridiana la manifesta ingiustizia della Deputazione verso gli impiegati, si fu dove essa proponeva che, contro al disposto del Regolamento di servizio interno per gli impiegati, venissero nominati, seduta stante, dal Consiglio, i capi ufficio, per mettere invece in disponibilità tutti gli impiegati subalterni.

E per giunta si nominò quasi ex novo uno dei Capi ufficio; poichè e se trovavansi in carica, sono benemeriti per lunghi intelligenti servizi l'ingegnere capo e il capo ragioniere era vacante il posto di segretario della Deputazione e la costui nomina di balzo fece risaltare troppo la partigianeria e la ingiustizia del procedimento. Ed è perciò naturale che su tale argomento dovesse sorgere una viva discussione.

Data lettura della Relazione, il consigliere Turola raccomandò che fossero nominati senza concorso, oltreché i Capi Ufficio, anche taluni altri impiegati che si fossero dimostrati abili ed onesti.

Cantele oppugna la proposta riforma come intempestiva ed inopportuna; dimostra come il Consiglio non abbia sufficiente conoscenza dell'argomento tanto importante, e come non sia conveniente deliberare sopra la sistemazione degli impiegati alla vigilia della riforma della legge comunale e provinciale la quale potrà recare delle modificazioni alle attribuzioni delle provincie e conseguentemente dei relativi Uffici.

Ritiene ingiusta la proposta della Deputazione di usare due pesi e due misure nel trattamento degli impiegati; o si mettano tutti in disponibilità, o non se ne metta alcuno.

Propone perciò la sospensiva, e la nomina di una Commissione tratta dal seno del Consiglio la quale studi nuovamente l'argomento e ne riferisca entro breve termina.

Antonelli. Anch'egli trova necessario procedere a delle riforme negli Uffici della Provincia: associandosi a Cantele non trova giustificabile la disparità di trattamento degli impiegati.

Il deputato Erizzo dà spiegazioni le quali non soddisfano, ed anzi danno occasione di replicare a Cantele ed Antonelli ed a Pagan il quale domanda quale sorte sarà fatta agli stradini che nella nuova pianta resteranno sul lastrico.

Quanto agli stradini il cons. Pedrazzoli propone un ordine del giorno ad essi favorevole e che viene accettato dalla Deputazione Provinciale ed approvato dal Consiglio.

Turazza. Appoggia le proposte della Deputazione Provinciale e domanda che prima di entrare nei dettagli della discussione, sia votata la sospensiva proposta del Cantele.

Beggiato. Si oppone alla sospensiva perchè ritiene che la Deputazione abbia studiato sufficientemente la questione della pianta degli impiegati, e dichiara formalmente che la sospensiva suonerebbe per essa con un voto di biasimo ed una prova di sfiducia.

Cantele. Soggiunge che dinanzi ad una questione di gabinetto non vuole assumere la responsabilità d'una crisi e ritira la sua proposta.

Si entra quindi nella discussione dei dettagli, e tutti gli articoli proposti dalla Deputazione Provinciale sono approvati dopo alcune osservazioni fatte dai consiglieri Antonelli, Turola, Pagan, Chinaglia e Cantele.

Radunatosi poscia il Consiglio in seduta segreta pella nomina dei capi ufficio vennero eletti:

a capo contabile il sig. Danieli a voti unanimi;

ad ingegnere capo il cav. Zanardini con tutti i voti, meno uno;

ed a segretario capo il dott. Rodolfo Faccioli con tutti i voti, meno quattro. Riaperta la sala venne trattato il secondo argomento: « Comunicazioni e provvedimenti relativi agli studi sull'applicazione dell'art. 47 della legge 1° marzo 1886 che riordina la imposta fondiaria. »

Il deputato co. nob. Arrigoni legge la relazione colla quale si propone al

Consiglio la nomina d'una commissione composta di consiglieri la quale studi maturamente la questione e ne riferisca al Consiglio.

Sopra proposta del consigliere Turazza la nomina di tale commissione viene demandata al Presidente. Levasi la seduta alle ore 4 pom.

Giardino d'infanzia. — Nel Giardino d'Infanzia in via Sant'Apollonia N 1082, diretto dalle nobili sorelle Cusani, s'insegna musica, ballo e francese, anche a fanciulli e fanciulle non appartenenti a detto Giardino.

Processo importante. — Sappiamo che in un grave processo che dovrà svolgersi nella nostra Corte di Assise nei giorni 26 e seguenti di questo mese figurerà quale perito alienista l'illustre prof. E. Morselli dell'Università di Torino insieme al bravo nostro dottor Ellero.

Sono di fronte a loro i professori della nostra Università Tamassia ed Alessio.

Difensori saranno gli avv. Stoppato ed Alessio Giulio.

Brillantissima sarà certo la discussione fra così chiari scienziati.

Premio D. G. Viterbi. — A tutto 31 gennaio è aperto il concorso al premio di fondazione D. G. Viterbi di lire cinquanta da conferirsi ad un operaio meritevole per morale condotta ed intelligente operosità.

Entro il termine predetto dovranno i concorrenti presentare in carta libera la loro istanza all'ufficio di Segreteria di questa Società d'Incoraggiamento in Piazza Cavour, Palazzo della Posta, corredandola di titoli e documenti su cui fondano la loro domanda e facendo menzione anche se appartengono a qualche Società di mutuo soccorso.

Dietro esame dei titoli e giudizio relativo del Consiglio di Amministrazione, il premio verrà conferito nel 13 marzo p. v.

Gabinetto di lettura. — Ecco l'elenco dei libri pervenuti al Gabinetto di lettura della Società d'Incoraggiamento nel mese di novembre.

Broggi — Gite di un architetto.

Caro — George Sand.

Misner — Souvenirs d'un dragon de l'armée de Crimée.

Bourget — Mensonges.

Ruffini — Il dottor Antonio.

Zola — La terre.

Fonville — Le petrole.

Nenant — Ninive et Babylone.

Pollacci — La teoria e la pratica della viticoltura e della enologia 5ª edizione.

Rossi Ernesto — Quarant'anni di vita artistica. Vol. 2º.

Moleschott — Per una festa della scienza.

Berghaus' — Phisikalischer Atlas, V. und VI. Abteilungen, Pflanzen — und Tier Verbreitung.

Anonimo — Moly Baron. Romanzo inglese tradotto in francese.

Leoni — La teoria dei diritti e degli obblighi.

Annali di agricoltura — Insegnamento agrario elementare.

Annali di statistica — Notizie sulle condizioni industriali della provincia di Mantova.

Detti — Inchiesta statistica sugli Istituti dei sordomuti e dei ciechi.

Bilanci provinciali per l'anno 1885.

Statistica giudiziaria penale per l'anno 1885.

I soliti cani. — Riceviamo e pubblichiamo raccomandando i giusti lagni anche al Municipio:

Egregio Sig. Direttore,

Gli abitanti di Via Zucco che stanno vicini alla scuola di Medicina, hanno reclamato per mezzo del suo giornale e con giusta ragione, contro la troupe (leggi cani) del prof. Lussana e C.ª

Alla notte, quei martiri della scienza intonano delle sinfonie che nulla hanno a che fare con quelle del cigno di Pesaro.

Gli è perciò che i suddetti abitanti si raccomandano al buon cuore del chiarissimo sig. Rettore Vlacovich acciò procuri loro il piacere di poter schiacciare un sonnellino in santa pace.

Il principe Amedeo. — Compita l'ispezione della cavalleria qui di stanza parti per Treviso iersera alle ore 7.09. Sappiamo che arrivò a Treviso alle ore 9.40 per ripartire anche di lì oggi stesso per Udine.

Congresso Ginnastico. — Nel Congresso Ginnastico di Roma l'avvocato F. E. Paresi fu nominato a far parte di una commissione di quindici membri incaricati di compilare lo Statuto della Federazione ginnastica.

Serva ladra. — Grande confusione ieri al Portello. Ecco di che trattavasi.

E' morto, or sono due mesi un notaio Fusari, lasciando tutta la propria roba ai parenti. Però una serva ne approfittò per fare man bassa e appropriarsi quanto poteva.

Ieri appunto l'autorità procedeva all'arresto della detta serva e, crediamo, di due suoi complici; fu trovata molta della roba rubata che, a quanto ci si riferisce, sarebbe considerevole.

Una al di. — In occasione delle Feste Natalizie il nostro Bernardino va confessarsi:

— Rispettate le viglie?

— Ecco; io sono a dozzina; mangio quello che mi danno; però rispetto la Vigilia di Natale e il Venerdì Grasso.

Bollettino dello Stato Civile del 18 Dicembre

Nascite: Maschi 2 — Femmine 1.

Matrimoni. — Gomiero Caterino di Angelo, contadino, con Besello Regina di Sante, contadina.

Nuvoloso Angelo di Antonio, ortolano, con Fusaro Maria di Luigi, casalinga.

Spolador Pietro fu Antonio facchino con Golfetto Antonia fu Antonio domestica.

Morti. — Bonato Arturo di Gio. Batt. d'anni 3. — Solimbergo Benedetto fu Adriano d'anni 69, industriale, coniugato. — Borella Pietro fu Gio. d'anni 72, falegname vedovo.

Un successo incoraggiante.

— Appena il Dott. Giovanni Mazzolini inventore dello sciroppo di Parigina Composto, fece le sue pastine di Mora composte infallibili nella cura di tutte le malattie della gola e della bocca e dei raffreddori, un enorme quantità di richieste vennero da tutte le parti talmente che alla metà dell'anno aveva già esaurito ogni provvista. Raddoppiò il secondo anno, poi triplicò la lavorazione e parimenti la provvista fu tutta esaurita prima del termine prefisso. A farla breve, trenta operai s'impiegano ora dal Mazzolini nella preparazione delle pastine di Mora e per queste non bastano a soddisfare tutte le richieste. Se le richieste del pubblico sono la vera misura dell'efficacia del rimedio, bisogna pur confessare che le pastine di Mora del Mazzolini sono un valentissimo, anzi un infallibile rimedio nella cura di tutte le malattie della gola e dei raffreddori, per le quali vengono decantate. Le suddette pastiglie si vendono a L. 1 la scatola. — Guardarsi dalle contraffazioni che sono immense.

Depositi in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Venezia farmacia Bellino Valeri — Verona drogheria Negri.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 21 Dicembre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente	98	—
Fine prossimo	98	05. —
Genove	79	—
Banco Nota	201.42	—
Marche	126.14	—
Banche Nazionali	2200	—
Banca Naz. Toscana	1135	—
Credito Mobiliare	1017	25 —
Costruzioni Venete	250	—
Banche Venete	—	—
Cotonificio Veneziano	210	—
Credito Veneto	240	—
Tramvia Padovana	—	—
Guidovie	—	—

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

« Avviene della lontananza quel che dell'avvenire. Un immenso vortice di vapori si leva davanti all'anima nostra, e i nostri occhi e le nostre sensazioni vi si tuffano dentro; e noi saremmo pronti, in quel momento, a sacrificare noi stessi, a dar tutta la esistenza per la voluttà d'un solo sentimento generoso e sublime. Ma quando abbiamo raggiunto la meta, quando ciò che era lontano ci sta da presso — ah! ogni cosa torna quella di prima, ed eccoci un'altra volta nella nostra miseria, nella nostra inanità — e l'anima assetata vola sull'orme del fuggito piacere — e boccheggia. »

Così il più irrequieto tra gli uomini vagabondi dalla patria, rinviene un giorno a' suoi focolari, e trova nella sua capanna, al seno della consorte, nella compagnia de' suoi figli, nelle sollecitudini pel loro sostentamento, la contentezza dell'animo che egli aveva indarno cercata in altri climi. »

(W. Goethe).

Due giorni d'un almanacco

21 Dicembre Mercoledì — Muore Boccaccio G. fiorentino, letterato celebre. 1343 1375 — S. Tomaso.

22 Dicembre Giovedì — Muore Carrer L. poeta e prosatore egregio di Venezia. 1801 1850 — S. Flaviano.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Falso in scrittura privata ed appropriazione indebita

Presidente: Co. comm. Ridolfi.

P. M.: Cav. Mosconi.

Difesa: Avvocati Stoppato e Bon di Este.

Udienza pom. del 20 Dicembre

Vengono sentiti su circostanze di poca importanza il *delegato di P. S.* di Este e il sig. *Francesco Candiani* Conservatore delle Ipoteche in Vicenza e si rinuncia dalle parti all'udizione di altri testimoni.

Ha la parola il P. M. per le sue conclusioni: Esordisce col dire che la causa attuale è di una semplicità preadamitica e per la confessione dell'accusato e per l'indole delle imputazioni. Fa la storia dei fatti. Dalle risultanze processuali apparisce che l'imputato percepiva in tutto dai sigg. Da Zara dalle 2500 alle 3000 lire annuali. Le spese da lui contratte per le malattie dei vari membri della famiglia sua — che in ogni modo non lo giustificerebbero mai — non furono però tali da fargli consumare la ingente somma da lui indebitamente appropriata; i medici che vennero all'udienza deposero d'aver complessivamente percepito dall'imputato alcune centinaia di lire. L'amante che aveva non gli costava gran che, perchè non era già una cocotte della haute di quelle che richiedono e mangiano milioni. Sommato ciò che l'imputato s'è appropriato collo stipendio che percepiva, risulterebbe che nel tempo che fu alle dipendenze dei sigg. Da Zara, in media spendeva 10 mila lire all'anno, la paga d'un impiegato atlocato, a cui possono sovrastare delle sciagure fors'anche più disastrose di quelle che colpirono l'imputato e che risiedendo in una città e per il suo grado gli si rendono necessarie delle spese molto maggiori che in un paesetto.

Non è contrario a ritenere ciò che a Lozzo si buccina, che cioè i denari sottratti siano in salvo e che l'imputato mirasse a fuggirsene in America col morto, di ciò dovranno i giurati tener conto allora quando il loro capo porrà ai voti le questioni attenuanti. L'accusa è duplice di *falso in scrittura privata* e di *appropriazione indebita*. La 1ª si riferisce al mezzo, cioè all'omissione dell'imputato di registrare i pagamenti che gli venivano facendo gli affittuali, e col registrarli falsamente; la 2ª si riferisce al fine, cioè all'aver l'imputato reso in uso proprio somme spettanti ai padroni. Ma, ammesse pure entrambi le imputazioni, il giudicabile verrebbe condannato per una sola — la prima — perchè essendo maggiore assorbirebbe anche l'altra.

Conclude dicendo: Signori giurati, io vi ho esposto i fatti, a voi il giudicare.

Ha la parola l'avv. *Bon* della difesa: Si meraviglia assai che il P. M. abbia affermato che il suo cliente percepiva dalle 2500 alle 3000 lire all'anno; dimostra invece con molta chiarezza, colle cifre alla mano, che, tutto compreso, il suo stipendio arrivava appena alle 1200 lire annue.

Lo Zucca era carico di famiglia aveva con sé il padre, la moglie, 3 figli e un fratello e doveva pensare ad un altro fratello militare. Oltre di ciò le malattie dei suoi gli imposero ingenti spese: suo padre fu infermo da pararsi per ben 3 anni, due figli per anni dovettero guardare il letto con gravissime malattie, il fratello fu colpito da tisi polmonare che lentamente lo spese.

Il P. M. ha detto che queste malattie non gli costarono che alcune centinaia di lire per medici, ma i medici non sono tutto e ognuno sa, per dura prova, che le spese dei medici in questi casi sono il meno, perchè: e bisogna raddoppiare il numero delle persone di servizio e provvedere ai medicinali e ad una alimentazione ricostituente per l'ammalato, ristorarlo con vini generosi e pensare a tante altre cose, e si viene così a sobbarcarsi ad enormi spese.

L'imputato nella sua qualità di stallodoveva recarsi ora qua ora là, ora ad un mercato, ora ad una fiera,

si trovava quindi alle volte nella necessità di far colazione, pranzo ed anche pernottare fuori di casa e ciò gli portava un dispendio non indifferente.

Lo Zucca poi, come Sindaco di Luzzo Atestino, doveva mantenersi in un certo decoro, così anche questa carica gli era fonte di spese. Costata che tutti i testimoni dipinsero il suo cliente come un uomo onesto, amatissimo della famiglia e assai generoso.

L'accusa è di falso in scrittura privata e di appropriazione indebita. Perché vi sia falso sarebbe stato necessario che l'imputato avesse compiuto un determinato atto, ma invece si è visto che egli semplicemente o metteva di registrare totalmente o parzialmente le fatte riscossioni, e in una omissione non si può certo riscontrare un reato di falso.

Perché vi sia appropriazione indebita è necessario che il giudicabile nel commettere le sottrazioni di cui si confessa colpevole avesse avuto la prava intenzione di tenere per sé quelle somme coll'intento di mai più restituirle, ma ciò non è stato punto dimostrato dal rappresentante della accusa.

Conclude domandando clemenza ai signori giurati in nome della moglie e dei figli dell'imputato.

Ha la paro a l'avv. Stoppato. Non comprende come il P. M. riscontri tanta semplicità nella causa attuale. Le cause in cui l'imputato è confesso non sono sempre le più facili e giudicarsi, né le più difficili per la difesa.

Il P. M. dichiarò che quantunque l'imputato venisse ritenuto responsabile per entrambi i titoli — falso e appropriazione indebita — la pena sarebbe sempre una, perché il primo capo d'accusa comprenderebbe anche il secondo; egli crede di fare una piccola aggiunta a questa dichiarazione, cioè: se i giurati terranno responsabile l'imputato di falso egli verrà condannato con pena criminale, se di appropriazione indebita soltanto con pena correzionale.

I giurati nella causa attuale non devono limitarsi a giudicare dal fatto materiale che costituisce l'accusa, ma bisogna pure che il loro giudizio sia basato su criteri giuridici, essendo necessario che essi abbiano una chiara idea di ciò che la legge intenda per falso e per scrittura privata, altrimenti non potranno pronunciare un verdetto coscienzioso.

Spiega che cosa s'intenda giuridicamente per falso e per scrittura privata.

Perché vi sia falso in scrittura privata è necessario che questa scrittura sia atta a produrre obbligazione o liberazione o a nuocere altrui in qualsivoglia modo, ma i registri di casa Da Zara, ammessi pure che, contenendo false registrazioni, fossero atti a nuocere altrui, non rivestono però il carattere di scrittura privata, giuridicamente parlando, e quindi non si può evidentemente parlare di falso in scrittura privata.

Continua splendidamente con molti argomenti nella dimostrazione della sua tesi.

Rispondendo all'oratore dell'accusa riguardo all'altra imputazione di appropriazione indebita — basandosi sul disposto dell'articolo 1845 del Codice Civile — mostra il suo cliente responsabile civilmente ma non penalmente; manca poi in lui l'elemento intenzionale.

Lo Zucca dovrà certamente rispondere davanti a Dio del suo operato, non però in faccia alla legge penale. Crede d'aver fatto il proprio dovere di difensore e chiude raccomandando ai giurati di ponderare assai prima di pronunciare il loro responso.

I giurati emisero verdetto di colpevolezza rispondendo affermativamente ad entrambi le questioni loro proposte; per la prima però, quella del falso, la loro deliberazione fu presa alla semplice maggioranza di 7 voti.

Il P. M. in base al verdetto dei giurati domandò la condanna dello Zucca a tre anni di reclusione colle conseguenze di legge.

L'avv. Stoppato, ritenendo che la Corte non è punto vincolata dal verdetto della giuria, domandò giudice riguardo all'imputazione di falso in scrittura privata, dimostrando un'altra volta con altre e potenti argomentazioni l'inesistenza di tale reato.

La Corte, accogliendo le proposte dell'avv. Stoppato, condannava l'imputato a tre anni di carcere computandogli il sofferto.

La Difesa fece mettere a verbale — riservandosi di interporre ricorso in Cassazione — che durante il processo non furono resi ostensibili i corpi di reato.

Un po' di tutto

La rapita del becco di Boulogne. — La contessina Mercedes Compos della quale era stato annullato il matrimonio col figlio del maresciallo Serrano, ha sposato finalmente a Londra quell'avventuriero Mielvaque dal quale si fece rapire alla di lei governante, nel Bosco di Boulogne, l'inverno scorso. L'arcivescovo di Parigi diede l'autorizzazione per la cerimonia nuziale religiosa.

Duello mortale. — Ieri l'altro nella foresta di Grunewald, presso Berlino, avvenne un duello alla pistola fra lo studente Neumann e certo Marx; quest'ultimo rimase ucciso. L'altro fu poi arrestato.

Due pazzi alla Corte di Berlino. — Due pazzi si presentarono ieri l'altro al palazzo imperiale per parlare all'imperatore.

Uno dei due, elegantemente vestito, disse all'ufficiale di guardia che doveva parlare a Guglielmo affine di ottenere il suo permesso per sposare la figlia del re d'Italia.

L'altra persona era una donna, moglie d'un sarto.

Entrambi furono condotti al manicomio.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 21 dic., ore 8 20 ant.

Le truppe abissine si ritirano; credesi cioè sia una conseguenza della missione inglese; quindi rivivono le lusinghe di evitare il conflitto. Intanto credesi istessamente imminente la marcia in avanti delle nostre truppe. Continuano gli scambi di comunicazioni fra Londra e Roma. Finora le spese d'Africa ascendono a sessanta milioni.

La Riforma ha un notevole articolo sulla Romagna a proposito della elezione Valzania. Dice non potersi comprendere se il Valzania si possa ascrivere fra gli eletti normali, ma bisogna in ogni caso compiere il risanamento di quella regione affinché avvenga presto un fatto compiuto.

La direzione generale delle gabelle emise le disposizioni per l'applicazione delle tariffe generali per 1° gennaio.

Sperasi in un accordo colla Svizzera e colla Spagna, non così colla Francia che Crispi ieri al Senato a proposito della legge di autorizzazione per eventuali accordi nemmeno nominò.

La Riforma smentisce che la Turchia si sia mostrata scontenta dell'intervento dell'Italia nella questione dei confini tripolitani.

Il progetto Zanardelli per la cassazione unica deferisce alla cassazione di Roma tutti gli affari penali del Regno e vi stabilisce una seconda sezione. Le sezioni penali delle cassazioni di Firenze, Napoli, Torino e Palermo sussisteranno soltanto fino all'esaurimento delle cause ma non oltre un anno. Parecchi di sinistra combatteranno il progetto come troppo accentratore.

Appena il Senato avrà votata la legge sui ministeri i segretari generali si dimetteranno tutti; probabilmente tutti saranno riconfermati sottosegretari di Stato; nessun ministro si dimetterà nemmeno per forma, non volendo Crispi separarsi da alcun collega se non determinatovi da fatti. Nessun ministro sarà soppresso; si ritarderà la costituzione del ministero poste e telegrafi; si riorganizzerà tosto l'ufficio di presidenza.

Le notizie sui rapporti austro-russi sono sempre gravi; l'articolo della *Kölnische Zeitung* interpretasi contro una minaccia alla Francia di pronunciarsi, altrimenti la Germania prenderebbe serie misure.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma, 20. — Domani Kramerfey e Blumer partono per Roma nei negoziati commerciali tra Italia e Svizzera. Giungeranno giovedì.

Parigi, 20. — Le misure sanitarie per le provenienze italiane nei porti francesi sono soppresse, eccetto quelle di Messina.

Monaco Baviera, 20. — Il nuovo ministro di Baviera Pödevis è partito oggi per Roma.

Africa

Massana, 20. — Il Comando generale ha stabilito un distintivo per riconoscere gli individui delle tribù amiche, autorizzate a fare guerra. Tale distintivo consiste in un velo azzurro portato a tracolla, ovvero attorno alla testa.

Pel distintivo si userà del velo tolto ai soldati, perché riconosciuto inutile. Si stabiliranno dai grandi magazzini di sussistenza militari verso Saati, appena la ferrovia sarà tanto inoltrata da potersene servire per il trasporto.

Pace o guerra?

Londra, 20. — Il Times ha da Berlino: Schweinitz ritornato da Friedrichruhe, ebbe udienza dall'imperatore, e ripartì per Pietroburgo, recando istruzioni pacifiche e concilianti.

Lo Standard ha da Berlino: Si smentisce assolutamente che negoziati sieno intavolati fra Vienna, Berlino e Pietroburgo, sia riguardo al concentramento di truppe, sia riguardo al principe di Bulgaria.

Vienna, 19. — Il *Fremdenblatt* annunzia che la conferenza dei ministri di ieri e il Consiglio dei ministri tenuto oggi, sotto la presidenza dell'imperatore ebbero per risultato che non occorrono provvedimenti tali da necessitare la prossima convocazione delle Delegazioni.

Dorby, 20. — Salisbury in una grande riunione di conservatori, disse che, secondo le informazioni diplomatiche, il panico che invase le borse d'Europa è infondato. Fu questo il risultato d'una acerba polemica fra giornalisti, ma egli non crede che un pericolo immediato minacci la pace. Tuttavia sarebbe temerario negare il pericolo, che è dovuto agli armamenti crescenti.

F. ZON, Direttore responsabile.

FATE DEI REGALI

Che possano fruttare a chi li riceve
LIRE 100000, 200000
250000, 297500
e 301500

regalate cioè biglietti
DELL'ULTIMA
LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla tassa
stabilita colla Legge 2 Aprile 1886
Num. 3754 Serie 3.^a

Ogni Biglietto costa
UNA LIRA
e può vincere sino lire 100000

5 biglietti possono vincere sino
LIRE 200000

10 biglietti possono vincere sino
LIRE 250000

50 biglietti possono vincere sino
LIRE 297500

e 100 biglietti possono vincere sino
LIRE 301500

Tutte le vincite sono pagabili in contanti.

Il loro totale importo trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

Gli ultimi biglietti e molto probabilmente i più fortunati trovansi in vendita in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

La Padova presso i cambiavalute Vason Carlo, Leoni Ettore e A. Basevi.

Sollecitare le domande perché pochi biglietti restano disponibili, e l'Estrazione è fissata per il

Programma Gratis

Il Conduttore DELLO Stabilimento Pedrocchi AVVISA

che negli Esercizi annessi allo Stabilimento mette in vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio un considerevole deposito di vini e liquori Esteri e Nazionali di ottima qualità e provenienza e di antica età a prezzi eccezionalmente ribassati.

Volendo anche disfarsi di una partita di Zucchero e Caffè ne continuerà la vendita al minuto nel solo Esercizio di Offelleria senza far pesare inalteramente sui consumatori l'agravo dei forti aumenti che si verificarono in detti articoli.

CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI
Impovertimento del Sangue
FERRO BRAVAIS
Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi
Deposito nella maggior parte delle Farmacie



Fino alle 6 pom. del 22 Dicembre prosegue la sottoscrizione pubblica delle 3000 cedole d'oro della Lotteria Nazionale Telegrafica di Bologna le quali hanno il premio garantito del minimo di L. 25 e concorrono altresì a diverse migliaia da lire 100.000, 60.000, 40.000, 15.000, 15.000 ecc, per il complessivo importo di

Mezzo Milione

pagabili in contanti senza riduzioni di sorta.

In Padova presso Carlo Vason, banchiere, Piazza Garibaldi, 1130 — presso il sig. Leoni Ettore, banchiere, Piazzetta del Teatro Garibaldi — nonché presso A. Basevi, Cambio Valute, Piazza Frutti.

LA

DITTA

Michela Zuckermann
IN PADOVA
Via S. Apollonia, N. 1082 C. D.

Avvisa la numerosa sua Clientela di aversi fornito anche in quest'anno per la stagione invernale di grandiosi assortimenti in Mantelli da signora di ogni qualità e prezzo.

Pollicette da signora in ogni forma e qualità.

Mantelli per bambini di ogni età e sesso.

Veluti e Peluches neri e colorati.

Stoffe di setta per vestiti, qualità garantite.

Stoffe, Nastri, Piume e Fiori ed ogni altro articolo per modiste.

Stoffe, Frangie, Passamanti, Pizzi e Pelli ed altri articoli per guarnizioni di mantelli e vestiti.

Si trovano pure altri articoli per sarte, nonché tutte le novità della giornata, a prezzi fissi e da non temerne la concorrenza.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici

Dr. cav. Szöiz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Donel** e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremetani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

LEZIONI di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club
Piazza del Duomo

Per le fanciulle e poi fanciulli ora affatto separate.

Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesarano.

CITTA' DI TORRE ANNUNZIATA

EMISSIONE
delle ultime N. 1500
Obbligazioni da Lire 500
fruttanti Lire 22.50 nette all'anno
rimborsabili alla pari entro 50 anni.

Interessi e Rimborsi
essenti da qualsiasi ritenuta.
pagabili in Roma, Milano, Napoli
Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Verona, Brescia e Lugano.

Sottoscrizione Pubblica
nei giorni 19, 20, 21 e 22 Dicembre 1887.

Le Obbligazioni Torre Annunziata con godimento dal 31 Dicembre 1887 vengono emesse a Lire 457.50 pagabili come segue:

- L. 50. — alla sottoscriz. dal 19 al 22 dicem. 87.
- » 100. — al riparto
- » 150. — al 10 gennaio 1888
- » 157.50 al 10 febbraio »

Totale L. 457.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di Lire 2.50 e pagherà quindi sole lire 455.

Garanzie e vantaggi

Il pagamento degli interessi e rimborsi delle Obbligazioni di Torre Annunziata è garantito col vincolo generale del Bilancio che segna all'attivo la cospicua somma di Lire 812,838.26.

Il bilancio di Torre Annunziata presenta questa specialità la quale costituisce la miglior garanzia degli impegni del Comune, che il solo prodotto del Dazio Consumo basta a sofferpire alle spese.

Inoltre la sua tariffa del Dazio Consumo è la più mite esistente in Italia, tanto è vero che il Dazio sulle farine a Torre Annunziata è di centesimi 35 al quintale, mentre a Genova è di L. 5, a Roma di L. 4.45, e Milano di L. 4.48.

Per conseguenza evvi larghissime margine per qualsiasi eventualità nel diritto del Comune di portare la sua tariffa del Dazio a livello di quella delle altre Città e di esigere tutte le altre tasse legali.

Sicurezza assoluta e reddito netto corrispondente al 5 0/0 sono le caratteristiche delle Obbligazioni Torre Annunziata.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 19, 20, 21 e 22 Dicembre 1887

in Torre Annunziata presso la Tesoreria Municipale.

in Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

in Torino presso la Banca Subalpina e di Milano, e presso U. Geisser e C. Banchieri.

in Genova presso la Banca di Genova.

in Napoli presso la Società di Credito Meridionale.

in Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana.

in Padova presso Carlo Vason e presso Giovanni Graesan, Cambio Valute.

C. P. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N. 1442
TEATRO VERDI
Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Consorzio Ottoville

AVVISO DI CONCORSO
al posto di Segretario - Cancelliere presso questa Amministrazione con l'annuo stipendio di ital. L. 1200. — Poi documenti necessari, obblighi e doveri, rivolgersi all'Amministrazione in Padova, Casa Neri, Santa Sofia, N. 3626.

PRESTITO

Bevilacqua - La Masa
La BANCA NAZIONALE riceverà ancora le Obbligazioni del Prestito suddetto dal 12 al 23 dicembre corrente.



HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi
Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di

lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di centesimi 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. all'Università.

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO

FORMATO GRANDISSIMO a 5 COLONNE

Tiratura quotidiana Copie: 48,000

Anno XIII
1888

Anno XIII
1888

Milano (a domicilio) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 50
Regno d'Italia „ 24 „ 12 „ 6—

Fuori del Regno aggiungere le spese postali. (Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto).

Doni gratuiti agli Abbonati

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono gratis, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaele Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono gratis i numeri unici illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno — In preparazione: NUMERO UNICO ILLUSTRATO DI NATALE.

Dono speciale agli Abbonati per un Anno:

Il **CORRIERE DELLA SERA** offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'illustrazione Popolare, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano

ATALA di Chateaubriand

e disegni di GUSTAVO DORÉ

(Nuova traduzione e prefazione di Enrico Panzacchi)

magnifico libro-album in 4 grande, con 30 grandi tavole staccate, impresse a due tinte, con **LEGATURA IN TELA E ORO** (edizione fuori commercio).

Invece dell'Atala si può avere una superba oleografia di dimensioni eccezionali (metri UNO per centimetri 64) dal titolo: **CYTHÉRIS** (soggetto orientale).

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre l'illustrazione Popolare, una grande oleografia dello stabilimento Kaufmann di Berlino:

LA RUGIADA MATTINALE

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Importantissima novità per l'Anno 1888

A cominciare dal gennaio 1888 il **CORRIERE DELLA SERA** uscirà ogni domenica in numero doppio (8 pagine), dando così largo posto a settimanali riviste letterarie e scientifiche, a rassegne finanziarie e commerciali completissime, nonché ad articoli di amena lettura. Sono 52 numeri all'anno aggiunti gratis all'abbonamento.

Il **CORRIERE DELLA SERA** occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. È impresso con tre macchine rotative, — due della fabbrica Koenig e Bauer di Würzburg ed una della casa Derricy di Parigi (complessivamente 40,000 copie all'ora.)

Mandare vaglia all'Amministrazione del giornale il Corriere della Sera (Via San Paolo, N.° 7 Milano.)

Avviso ai Lettori

All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur

L'Esercito e L'Eleganza

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1835 — Torino 1834
Nizza 1833 — Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, splen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMIO

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.